

Ovi entra nel Cda dell'Iit di Genova

Ricerca, incentivi statali per il rientro dei cervelli

GENOVA

L'obiettivo è facilitare la chiamata diretta dei "cervelli" emigrati all'estero e la loro stabilizzazione nelle università. Punto al centro di un atto di indirizzo emanato ieri dal ministro dell'Università Fabio Mussi. Il documento precisa che il cofinanziamento per le chiamate dirette avrà effetto dalla data di presa di servizio del personale interessato, purché la procedura sia conclusa e trasmessa al ministero entro il 31 gennaio 2007. Nell'esercizio 2007 il cofi-

nanziamento sarà reso disponibile entro il limite delle disponibilità destinate a tale intervento e comunque fino alla concorrenza del 95% dei costi iniziali delle qualifiche corrispondenti. Secondo quanto precisato dal ministero il personale assunto per chiamata diretta «non può superare il limite massimo del 10% dei posti di professore ordinario ed associato dell'Ateneo interessato».

Intanto a Genova l'Iit, Istituto italiano di tecnologia, si avvia a chiudere il 2006 con un colpo di

acceleratore: la nomina di Alessandro Ovi, consigliere della Fondazione; una quarta piattaforma tecnologica; un secondo brevetto. Ieri, nella sede di Genova Morego, si è riunito il consiglio della Fondazione presieduto da Gabriele Galateri di Genola e al quale hanno presenziato il presidente, Vittorio Grilli, il vice presidente, Giuseppe Cerbone, e il direttore scientifico, Roberto Cingolani. Nell'organo di governo dell'Iit entra Alessandro Ovi, 62 anni, figura vicina al presidente del Consiglio, Romano Prodi. Ingegnere nucleare, Ovi è membro dell'advisory board del Mit. Varata inoltre una nuova piattaforma tecnologica e un secondo brevetto. La nuova piattaforma, dedicata alla ricerca di nuovi metodi di somministrazione dei farmaci sarà guidata da Daniele Piomelli.

D.Ra.